Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Martedì, 27 luglio — **Numero 186**

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre **16** *pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1099 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Avellino in data 14 ottobre 1913 e 28 dicembre 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Avellino è autorizzata ad imporre una tassa sugli esercenti il commercio temporaneo e girovago nel proprio distretto i quali non si trovino già iscritti nei ruoli di imposta camerale.

La tassa non è applicabile in quei Comuni che hanno una popolazione inferiore ai 4000 abitanti a meno che i Comuni stessi non lo richiedano con apposita deliberazione consiliare.

Art. 2.

La tassa viene stabilita nei limiti fissati dalla tabella seguente:

1° per esercizi temporanei di manifatture, mercerie, chincaglierie, confezioni e mode:

sino a giorni 15, L. 25;

per un mese, L. 40;

per ogni mese successivo o frazione di mese, L. 10.

2° per ogni altro esercizio temporaneo in locali chiusi, la tassa viene ridotta alla metà;

3° per ogni altro esercizio temporaneo esercitato su vie, piazze ed aree pubbliche o cortili e anditi di palazzi con banchi fino alla superficie di quattro metri quadrati le tassa è:

per ogni settimana o frazione di settimana, L. 2;

per ogni metro quadrato in più, L. 0,75.

Negli altri Comuni della Provincia aventi popolazione inferiore ai 4000 abitanti le tasse di cui al presente articolo sono ridotte alla metà.

La tassa sugli esercenti il commercio girovago è stabilita nei seguenti modi:

1° agli esercenti che conducono la loro merce n carretti a mano per bimestre, L. 3;

2° agli esercenti la cui merce viene trainata da cavalli, asini, muli oppure con altri mezzi di locomozione animale o meccanica per bimestre e per veicolo, L. 6.

Art. 3.

Agli effetti della presente tassa, sono equiparati agli esercenti temporanei di cui all'art. 2, nn. 1 e 2, coloro che:

su ogni specie di veicolo, impalcature od altro facciano la vendita col sistema del pubblico incanto o che tengano merci destinate al commercio in casa, in alberghi o luoghi privati.

Art. 4.

Sono esenti da tale tassa:

1° gli esercizi per il piccolo commercio di dolciumi, di libri e pubblicazioni riferentisi alla istruzione ed alla igiene in genere;

2° i negozi di stralcio che dipendono da liquidazioni aperte da commercianti stabili purchè esercitati dagli stessi o da liquidatori debitamente riconosciuti e quando da tre mesi risultino iscritti al registro denuncie ditte provisto dall'art. 60 della legge 20 marzo 1910, n. 121;

3° i negozi che pure intitolandosi « bazar » sono già iscritti in ruolo di tassa camerale;

4° gli esercizi girovaghi condotti da commercianti già inscritti nel ruolo di tassa camerale di altri Comuni della Provincia purchè detti esercizi rimangano solamente aperti nei giorni di fiera o di mercato nei vari Comuni e limitatamente alla località dove ha luogo la fiera o il mercato;

5° i commessi viaggiatori e rappresentanti di commercio quando non portino seco merci o non ne facciano traffico;

6° gli esercenti girovaghi, quando il valore delle merci che pongono in vendita non superi le L. 50 e in genere tutti coloro che portano la loro merce sulla persona senza aiuto di veicolo di sorta.

Art. 5.

Il commerciante temporaneo o girovago che abbia pagata tassa in un comune del distretto camerale e per un dato periodo di tempo non è tenuto a nuovo pagamento di tassa se trasferisce il suo esercizio ad altro comune della Provincia.

Se però lo trasferisce nel comune di Avellino è tenuto a pagare la differenza.

Art. 6.

La tassa predetta sarà riscossa con i privilegi delle pubbliche imposte e con le norme contenute nell'annesso regolamento, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commercio temporaneo e girovago nel distretto della Camera di commercio e industria di Avellino.

Art. 1.

Chiunque voglia aprire nella provincia di Avellino lo smercio temporaneo di mercanzie, in località aperta o chiusa, o esercitare il commercio ambulante con banco fisso o mobile, deve far regolare domanda alla Camera di commercio oppure al sindaco del Comune ove presenta tale domanda e pagare contemporaneamente all'esattoria od a quel Comune la tassa di cui alla tariffa stabilita col decreto Luogotenenziale che approva il presente regolamento.

Art. 2.

La domanda dovrà chiaramente indicare: il nome, il cognome, la paternità e il domicilio del richiedente, la natura e la durata del commercio e contenere la prova del pagamento della tassa imposta dalla Camera di commercio.

Art. 3.

Chiunque contravviene all'obbligo della denuncia è soggetto ad una multa, uguale al 50 0[0 sull'importo della tassa da pagarsi; della quale multa la metà va a beneficio di colui che ha scoperta la contravvenzione.

Art. 4.

La Camera di commercio e le autorità municipali dei Comuni soggetti alla tassazione vigilano per la scoperta di quegli esercizi che non sono stati regolarmente denunciati. I messi, le guardie municipali, le guardie di città ed i RR. carabinieri devono denunciare quegli esercizi di commercio temporaneo o girovago di cui vengono a conoscenza.

Art. 5.

Gli esercenti i commerci predetti che non ottemperano a quanto è disposto nell'art. 1, sono a mezzo del messo comunale diffidati dal presidente della Camera di Commercio o dal sindaco del Comune nel quale si trovano, a pagare, sotto comminatoria di esecuzione fiscale privilegiata in conformità a quanto dispone la vigente legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Di ogni intimazione di pagamento devesi immediatamente dare avviso all'esattore.

Art. 6.

Se l'esercente si assenta prima che gli venga fatta la intimazione esattoriale, o dopo di essa, ma sempre avanti che siano passati i termini per la esecuzione la Camera avvisa l'esattore indicandogli il luogo del suo trasferimento a che gli atti esecutivi possano essere proseguiti. Nel caso che la destinazione del sopraccennato esercente resti ignota, il suo nome viene affisso in albo in luogo pubblico allo scopo di poterne accertare facilmente l'eventuale ritorno nel distretto camerale per riprendere immediatamente gli atti di esecuzione fiscali restati in sospeso.

Art. 7.

Gli avvisi di pagamento sono stesi su registri a madre e figlia che fornirà l'Amministrazione camerale.

Art. 8.

Alla fine di ogni quadrimestre i sindaci trasmetteranno alla Camera di commercio la nota degli incassi avutisi per l'applicazione della tassa e gli esattori verseranno l'ammontare delle tasse poste a debito loro, dedotto l'aggio ad essi spettante, al cassiere della Camera nei modi con cui viene effettuato il versamento della tassa ordinaria principale. A fine di ogni anno la Camera di commercio liquiderà e devolverà a favore dei Comuni la metà dell'importo delle somme riscosse in ciascuno di essi.

Art. 9.

Gli esattori onde essere esonerati dal versamento delle tasse eventualmente non riscosse, devono inviare alla Camera nel termine di un mese dalla loro data gli atti di esazione rimasti infruttuosi.

Art. 10.

Le decisioni sulle eventuali controversie che sorgessero per l'applicazione delle tasse anzidette sono deferite al presidente della Camera di commercio per il comune di Avellino e ai sindaci rispettivi per gli altri Comuni della provincia. Contro tali decisioni il tassato può ricorrere al Consiglio camerale nel termine di giorni 5 dalla notifica delle decisioni con atto redatto in carta da bollo da L. 0,60. Le eventuali spese che si dovessero fare per perizie dipendenti da infondata opposizione dell'esercente temporaneo o girovago sono a carico di quest'ultimo.

Art. 11.

I reclami non sospendono il pagamento della tassa. In caso di decisione favorevole, il reclamante sarà rimborsato della tassa da lui indebitamente pagata.

Art. 12.

Contro le deliberazioni del Consiglio camerale è ammesso il ricorso al R. tribunale civile di Avellino che decide inappellabilmente a sensi dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Art. 13.

Il presente regolamento andrà in vigore due mesi dopo la data del decreto Luogotenenziale che lo approva.

Art. 14.

Chiunque a tale epoca eserciterà negozio temporaneo o stralcio di qualsiasi genere, traffici ambulanti, banchi, ecc., è tenuto a presentare entro 15 giorni la denuncia richiesta all'art. 1 del presente regolamento.

Visto: d'ordine di Sua Altezza Reale
il Luogotenente Generale del Re:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero **1111** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, riflettente il conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra;

Visto il R. decreto 22 maggio 1915, n. 690, col quale è indetta la mobilitazione generale del R. esercito e della R. marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Durante la guerra gli ufficiali ammiragli che abbiano lasciato un comando di forze navali o di piazza marittima posta in istato di guerra o di resistenza, senza essere successivamente destinati ad alcuno di questi comandi, potranno essere impiegati in altri servizi della marina in soprannumero alle tabelle organiche vigenti.

Essi dovranno rientrare in organico od essere eliminati dal servizio attivo permanente appena possibile dopo il termine della guerra, e ad ogni modo non oltre il 31 dicembre 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1112 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri della guerra e della marina, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, col ministro delle colonie, con quelli di grazia, giustizia e dei culti, delle finanze, dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I

Trasporto di combustibili liquidi per via di mare

Art. 1.

Fino a nuove disposizioni è vietata l'uscita dai porti, rade e acque territoriali del Regno, delle colonie e dei territori occupati dall'Italia, con qualsiasi nave, barca, battello o galleggiante di ogni bandiera, delle seguenti merci, comunque preparate o contenute:

Olî vegetali - olî animali - olî minerali greggi e distillati - nafta - petrolio di ogni genere - benzina - nitro-benzina - alcool e in generale tutte le essense utilizzabili per motori.

Non sono tuttavia impedite le esportazioni degli olî vegetali debitamente autorizzate secondo le norme già in vigore.

Art. 2.

Le navi-cisterne provenienti dall'estero con carico di merci indicate nell'art. 1 destinate al rifornimento dei depositi del Regno, potranno ottenere di recarsi da porto a porto del Regno, qualora nel primo punto di approdo non abbiano potuto sbarcare l'intero carico per insufficienza del deposito locale ovvero quando il carico debba esser ripartito tra più depositi costieri.

Il ministro della marina, d'accordo con quello delle finanze, ha facoltà di stabilire norme speciali per la sorveglianza dei trasporti di cui al comma precedente, da un porto all'altro dello Stato.

Art. 3.

Il rifornimento delle merci compreso nell'art. 1 per le isole e per altre località costiere di difficile accesso per via di terra, sarà eseguito esclusivamente su piroscafi appartenenti a linee di navigazione esercitate dalle ferrovie dello Stato o sovvenzionate dallo Stato in quella quantità che sarà determinata per ciascuna località a richiesta dei prefetti delle provincie interessate, e con quelle norme, per i singoli permessi di spedizione, che saranno stabilite dal ministro della marina, d'accordo con quello delle finanze.

I trasporti sulle linee di navigazione sovvenzionate permesse a termine del comma precedente, saranno sottoposti a speciale sorveglianza da parte delle autorità marittime e doganali dei porti di imbarco e di sbarco.

Eguali norme saranno osservate per i rifornimenti delle colonie e dei territori occupati dall'Italia, salvo le deroghe che il ministro della marina e quello delle colonie crederanno di stabilire caso per caso, in vista di particolari esigenze locali.

TITOLO II.

Censimento e sorveglianza sui depositi di combustibili liquidi

Art. 4.

Agli effetti del presente decreto deve considerarsi quale deposito ogni locale in genere nel quale si contenga anche una sola delle sostanze appresso indicate, in quantità che eccedono i limiti seguenti:

Olî animali, kg. 100.
Olî minerali, kg. 100.
Nafta, kg. 50.
Petrolio in genere, kg. 50.
Benzina, kg. 25.
Nitro-benzina, kg. 25.
Alcool (nelle località nelle quali il deposito degli spiriti è libero di fronte alle leggi vigenti), litri 100.
Altre essenze comunque utilizzabili per motori, kg. 50 complessivamente.

Art. 5.

Entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente decreto i commercianti all'ingrosso o al minuto e i privati detentori che abbiano depositi di sostanze indicati nell'art. 4, dovranno farne formale denuncia al comando locale dei RR. carabinieri, indicando il luogo del deposito, la quantità di ciascuna sostanza ivi conservata e la specie del contenente delle sostanze medesime (recipienti fissi o trasportabili).

Sono esenti da tali denuncie le quantità di sostanze indicate nell'articolo 4 che appartengono allo Stato, alle Provincie, ai Comuni e all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 6.

I titolari dei depositi sono obbligati a tenere un registro in carta libera vidimato gratuitamente in ciascun foglio dal pretore del mandamento, sul quale annoteranno sia le quantità di sostanza indicate nell'articolo 4 che furono da loro denunciate a termine dell'articolo 5, sia le successive entrate e uscite dal deposito delle sostanze medesime, indicando a fianco di ciascun movimento il nome degli enti e delle persone dalle quali le sostanze vennero ricevute o alle quali furono dirette.

Nel caso di consumo di sostanze avvenuto per uso diretto del titolare del deposito, accanto all'annotazione nel registro relativo al movimento di uscita delle sostanze medesime, saranno indicate dettagliatamente le ragioni che determinarono il consumo in modo da poter giustificare esaurientemente l'uso delle quantità descritte in uscita.

Art. 7.

Le Amministrazioni dell'interno, della guerra, della marina, delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio, hanno facoltà di esercitare, nel modo che riterranno più opportuno, il controllo continuo ed immediato sulla consistenza di ciascun deposito, sull'esattezza delle dichiarazioni dei titolari dei depositi medesimi, e sulla regolarità della registrazione relativa ai movimenti di entrata e uscita.

TITOLO III.

Penalità

Art. 8.

I contravventori alle disposizioni del titolo primo saranno puniti con le pene stabilite dall'art. 1 della legge 21 marzo 1915, numero 273.

Art. 9.

I contravventori alle disposizioni contenute nel titolo secondo incorrono nella confisca delle sostanze alle quali si riferisce la contravvenzione, o in una multa pari al triplo del valore delle sostanze medesime.

Qualora la confisca non sia possibile, la multa si estende al quintuplo del valore.

Restano ferme in ogni caso le maggiori pene che potessero essere applicate in base alle disposizioni del Codice penale e delle altre leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA

SALANDRA — VIALE — ZUPELLI — MARTINI — ORLANDO — DANEO — CIUFFELLI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **1118** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il presente stato di guerra;
Visto l'art. 213 del Codice per la marina mercantile del Regno d'Italia;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro per la marina, di concerto con quelli degli affari esteri, delle colonie e di grazia giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le istruzioni ai comandati navali, unite al presente decreto, e firmate d'ordine Nostro, dal ministro dalla marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE — MARTINI — SONNINO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Istruzioni ai comandanti navali per l'esercizio del diritto di preda.

Le seguenti istruzioni serviranno a regolare la condotta dei comandanti navali nell'esercizio del diritto di preda durante l'attuale stato di guerra.

I.

In conseguenza del R. decreto 16 maggio 1915, n. 659, per il quale durante il presente conflitto, non è applicato l'art. 211 del Codice per la marina mercantile, è autorizzata in ogni caso la cattura delle navi mercantili nemiche, salvo le seguenti eccezioni:

a) le barche a vela addette esclusivamente alla pesca costiera, ovvero a servizio di breve navigazione locale entro tre miglia dalla costa nemica, purchè non superino le 5 tonnellate di stazza e non contravvengano alle disposizioni speciali emanate dalle autorità militari circa l'esercizio della pesca e della navigazione;

b) le navi esclusivamente incaricate di missioni religiose, scientifiche o filantropiche, e le navi ospedaliere equipaggiate da privati o da società di soccorso, espressamente riconosciute in tale ufficio dal R. Governo, secondo comunicazioni che all'uopo saranno date ai comandanti navali.

I carichi di proprietà nemica sulle barche di cui alla lettera *a)* sono esenti da sequestro, sempre quando non si tratti di contrabbando di guerra; sono del pari esenti i carichi di proprietà nemica a bordo delle navi di cui alla lettera *b)* quando si riferiscano alla missione della nave.

Sono però in ogni caso soggette a cattura le barche e le navi indicate alle lettere *a)* e *b)*, e i loro carichi di proprietà nemica quando tali navi e barche partecipino alle ostalità in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo diretto o indiretto.

II.

Saranno catturate in conformità delle disposizioni degli articoli seguenti le navi mercantili di qualsiasi bandiera che:

a) siano colpevoli di violazione di blocco;

b) trasportino contrabbando di guerra;

c) prestino assistenza al nemico;

d) oppongano resistenza con la forza o tentino sottrarsi alla visita;

e) manchino di carte di bordo, ovvero abbiano a bordo carte o recapiti falsi, alterati o insufficienti, in grado tale da far sospettare ch'esse tentino di celare la loro vera nazionalità, ovvero la reale qualità e destinazione del carico;

f) dirigano ad un porto nemico mentre dalle carte di bordo risulti dichiarata una destinazione neutrale;

g) abbiano fatto passaggio da bandiera nemica a bandiera neutrale dopo l'inizio delle ostilità o non più di trenta giorni prima di quella data o non più di sessanta quando, in tal caso, non si trova a bordo l'atto di vendita in seguito al quale potè aver luogo il passaggio di bandiera.

III.

Una nave deve essere catturata per violazione di blocco quando tenta entrare o uscire dalle zone bloccate senza essere munita di regolare salvacondotto, ovvero quando, avendo ottenuto il salvacondotto per l'entrata o per l'uscita, non osserva gli ordini ricevuti circa la rotta che dovrà seguire navigando nelle zone bloccate o attraversando la linea di blocco.

IV.

Se una nave dirige verso una zona bloccata ignorando l'esistenza del blocco, gliene sarà data notificazione da una delle navi bloccanti, facendone possibilmente menzione sul giornale nautico.

Si presume che la nave ignori l'esistenza del blocco quando questo sia stato dichiarato dopo la partenza della nave dall'ultimo porto di approdo.

V.

Sono considerati articoli di contrabbando di guerra gli oggetti e materiali compresi nelle relative liste approvate con Nostri decreti.

Gli articoli di contrabbando assoluto e condizionale sono sequestrati sempre quando risulti la loro destinazione al territorio appartenente al nemico o da lui occupato ovvero alle sue forze armate.

Tanto il contrabbando assoluto quanto il contrabbando condizionale esistente a bordo di una nave diretta ad un porto neutrale è soggetto a sequestro quando dai recapiti di bordo non risulta il consegnatario della merce o risulta che l'ultimo consegnatario risiede in territorio appartenente al nemico o da lui occupato, ovvero quando risulta che la merce è diretta ad agenti di un Governo nemico, ovunque stabiliti, o a terze persone che ricevono la merce per conto di agenti di un Governo nemico.

VI.

La nave che trasporta contrabbando assoluto e condizionale può essere catturata in alto mare o nelle acque dei belligeranti, durante tutto il corso del suo viaggio.

Tuttavia se gli articoli di contrabbando costituiscono una piccola parte del carico, i comandanti navali, potranno a loro giudizio ricevere in consegna o, secondo le circostanze, distruggere le merci di contrabbando facendone menzione sul giornale nautico della nave e lasciando libera quest'ultima di proseguire il viaggio.

VII.

Sarà catturata come colpevole di assistenza ostile una nave che:

a) partecipi direttamente alle ostilità;

b) sia noleggiata totalmente da un Governo nemico, ovvero ne dipenda per avere a bordo un agente di tale Governo che abbia il controllo della nave;

c) sia addetta esclusivamente al trasporto di truppa o alla trasmissione di notizie nell'interesse del nemico;

d) trasporti distaccamenti militari del nemico ovvero persone che durante il viaggio prestino o abbiano prestato un'assistenza diretta alle operazioni del nemico, a cognizione del proprietario o del noleggiatore o del capitano;

e) navighi specialmente allo scopo di trasportare individui destinati alle forze armate nemiche.

VIII.

Coloro che appartenendo od essendo destinati alle forze armate del nemico sono trovati a bordo di una nave neutrale, possono essere fatti prigionieri di guerra, anche se la nave non sia soggetta a cattura.

IX.

Per adempiere alle istruzioni contenute nei precedenti articoli, i comandanti navali, ogni qualvolta lo riterranno utile, procederanno in alto mare o nelle acque dei belligeranti alla visita delle navi mercantili ovvero potranno invitarle a dirigere per uno dei porti più vicini per ivi subire la visita.

X.

Le navi neutrali scortate da una nave da guerra saranno esenti da visita purchè il comandante della scorta dichiari per iscritto quale sia il carattere e il carico delle navi scortate, in modo che da tale dichiarazione risultino tutte quelle informazioni che si sarebbero ottenute con la visita.

Se i comandanti navali avranno motivo di ritenere che sia stata sorpresa la buona fede del comandante della scorta, gli comunicheranno i propri sospetti affinchè egli possa procedere da solo alle opportune verifiche e rilasciarne relazione scritta.

XI.

Le navi e le merci catturate saranno condotte nel porto più vicino del Regno, delle Colonie o dei territori occupati dall'Italia, ovvero, quando ciò non sia possibile, in un porto di nazioni alleate o da esse occupato ovvero, in caso di assoluta necessità, in un porto neutrale. Le navi e le merci saranno messe ivi a disposizione delle autorità marittime e consolari, secondo i casi, insieme con una relazione delle operazioni compiute, accompagnata dai verbali e documenti relativi.

XII.

Ove l'osservanza delle disposizioni del precedente articolo potesse compromettere la sicurezza della nave che operò la cattura, ovvero potesse nuocere al buon esito delle operazioni di guerra nelle quali la nave stessa è impegnata, i comandanti navali potranno distruggere la preda, dopo aver provveduto alla sicurezza delle persone, delle carte e dei recapiti di bordo, e di quanto altro possa riuscire utile agli effetti del giudizio sulla legittimità della cattura. La distruzione della preda dovrà essere giustificata con uno speciale verbale.

Roma, 15 luglio 1915.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
VIALE.

Il numero 1119 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi conferita e dei poteri straordinari dati al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di vietare la pesca nell'Adriatico a difesa della costa che è da considerarsi frontiera di guerra;

Visti i nostri decreti 13 giugno 1915, n. 899, e 4 luglio 1915, n. 1000, che portano disposizioni per la navigazione ed il blocco del mare Adriatico;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e dei culti, delle finanze, del tesoro, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a nuova disposizione, la pesca nell'Adriatico è vietata, tanto di notte come di giorno, per qualsiasi nave, barca o galleggiante.

Il ministro della marina potrà permettere in quei tratti di costa che saranno da lui designati, dal sorgere al tramontare del sole, l'esercizio della pesca da terra, mediante ami, reti a mano o impianti fissi. Nell'esercizio della pesca con reti a mano potranno essere impiegati esclusivamente battelli a remi, privi di qualsiasi albero od antenna, che non dovranno allontanarsi dalla spiaggia più di cinquecento metri.

Per le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto sono applicabili le prescrizioni degli articoli 10 e 11 della legge 16 giugno 1912, n. 612.

Art. 2.

Ai pescatori di 1ª e 2ª categoria inscritti nelle matricole e nei registri delle autorità marittime dell'Adriatico può essere concesso nelle attuali straordinarie contingenze un soccorso giornaliero.

La concessione del soccorso è subordinata alle seguenti condizioni:

a) si tratti di persona la quale ritragga dall'esercizio della pesca i mezzi di sussistenza;

b) la persona stessa, per i pescatori appartenenti alla 2ª categoria, comprovi, mediante dichiarazione del padrone della barca sulla quale fu ultimamente arruolata, di avere effettivamente esercitata la pesca. L'autorità marittima ha facoltà di esigere che la dichiarazione sia avvalorata da testimonianze, salvo sempre gli altri accertamenti amministrativi;

c) le persone appartenenti alla 1ª categoria debbono comprovare l'esercizio della pesca mediante estratti dal ruolo di equipaggio delle ultime navi con le quali abbiano esercitata la pesca, salvo comprovare nel modo indicato dal precedente paragrafo l'esercizio di pesca compiuto con barche o galleggianti in genere;

d) il mancato esercizio della pesca dovrà essere conseguenza delle attuali straordinarie condizioni dell'Adriatico;

e) il numero complessivo delle dichiarazioni che siano rilasciate per ogni barca non potrà superare il numero medio consueto dei componenti l'equipaggio di ciascuna barca.

Art. 3.

La misura del soccorso giornaliero sarà stabilita entro i limiti di centesimi 60 al minimo e di una lira al massimo.

In casi assolutamente eccezionali il soccorso giornaliero può essere elevato fino a lire 1,20.

Art. 4.

L'assegnazione del soccorso giornaliero è fatta da una Commissione avente sede presso ogni Comune marittimo dell'Adriatico e della quale fanno parte:

a) il capitano del porto, l'ufficiale od il delegato di porto;

b) un delegato della prefettura;

c) un rappresentante del Comune designato dal sindaco;

d) un funzionario della R. guardia di finanza.

Art. 5.

Le autorità militari e civili possono impiegare le persone sussidiate ai termini dei precedenti articoli, in lavori di pubblico interesse. In tal caso le persone stesse non possono rifiutarsi a prestare l'opera propria, sotto pena di decadenza del soccorso.

Il soccorso giornaliero non è dovuto per il tempo in cui viene corrisposto il salario.

Art. 6.

Le spese derivanti dall'applicazione del presente decreto sono a carico dello Stato e verranno inscritte con decreti del ministro del tesoro di concerto col ministro della marina in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina.

Art. 7.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — DANEO — CARCANO — VIALE — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Disposizioni concernenti la sistemazione del personale degli archivi notarili e l'assegnazione degli stipendi in attuazione delle nuove piante organiche.

Categoria C.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1915:

Termini Imerese:

a Gargotta Facella Antonino, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 3500;

Sodaro Vincenzo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1800;

a Satariano Mariano, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300;

a Ippolito Francesco, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300.

Catanzaro:

a Menichini Luigi Alfonso, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;

Menichini Arturo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2000;

Fiorentino Antonio, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300;

Masciari Egidio, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300.

Piacenza:

ad Enrico Ernesto, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;
Fagioli Pietro, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2000;
Telfener Filippo, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1500;
a Naldi Giuseppina, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300.

Avellino:

a Torina Giuseppe, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 3500;
Vicario Andrea, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1800;
Cannaviello Giuseppe, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300;
a Griffo Gregorio, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300.

Ivrea:

a Gianotti Felice, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;
Dagasso-Bola Filippo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2000;
Cugnonatto Vincenzo, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1500.

Casale:

a Pernigotti Giuseppe, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 3500;
Capra Giacomo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1800;
Odisio Giovanni Luigi, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300;
a Balduini Adriana, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300.

Alessandria:

a Rambosio Pietro, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;
a Veglio Francesco, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
Capra Pasquale, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1500.

Pisa:

a Mareacci Giacomo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;
a Ribecai Domenico, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe a L. 2500;
a Betti Bettino, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1500.

Cuneo:

a Rossi Diego, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;
a Morandi Umberto Giosia, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe di L. 2200;
Romeo Giovanni, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300.

Ravenna:

a Romanini Stefano, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 3500;
Baronzani Andrea, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1800;
a Poletti Giulio, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1915:

a decorrere dal 1° settembre 1913:
Squadrilli Michele, assistente nell'archivio notarile di Lucera, è promosso alla 1ª classe;
Angrisani Vincenzo, assistente nell'archivio notarile di Lucera, è nominato assistente nell'archivio stesso;
a decorrere dal 1° dicembre 1913:
Giglione Giuseppe Tito, assistente nell'archivio notarile di Girgenti, è promosso alla 1ª classe;
Rizzo Diana Calogero Eduardo, assistente nell'archivio notarile di Girgenti, è nominato assistente;
a decorrere dal 1° gennaio 1915:
Beretta Luigi, assistente nell'archivio notarile di Vicenza, è promosso alla 1ª classe.

Categoria D.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1915:

Mondovì:

a decorrere dal 1° luglio 1913:
a Manessero Paolo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
Piovano Pietro, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
Forzano Giuseppe, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Alba:

Vivalda Marco Augusto, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
De Stefanis Adolfo, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400;

Sarzana:

a Briganti Antonio, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
Paoletti Roberto, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
Paoletti Dario, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 1915:

Sassari:

a decorrere dal 1° luglio 1913:
a Mannazza Pietro, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
a Valerio Giuseppe, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;
Masala Ernesto, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Siena:

a Manunta Giuseppe, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
a Carli Riccardo, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;
Tai Carlo, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400;
a Bufalini Vittorio, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2° classe in L. 1200.

Taranto:

a Scialpi Leopoldo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
De Vincentiis Girolamo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
Rizzo Manlio, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Aquila:

a Franci Vincenzo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
De Franchi Luigi, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
Zappi Giuseppe, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Rovigo:

a Corsale Amedeo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
Marchi Italo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800.

Biella:

ad Amosso Efisio, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
Rolando Giuseppe Severino, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Portigliotti Giovanni, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Reggio Calabria:

a Canale Felice, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
Canale Vincenzo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
Luciani Pasquale, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Campobasso:

a Casilli Giovan Vincenzo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
De Santis Camillo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
Filippone Luigi, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1915:

Isernia:

a decorrere dal 1° luglio 1913:
Simonetti Angelo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Tardioli Leone, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di prima classe in L 1400.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1915:

Saluzzo:

a decorrere dal 1° luglio 1913:
a De Abate Giorgio, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000.
Costa Silvio, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800.
Pratis Felice, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Pallanza:

ad Antonielli Attilio, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000.
Meschio Carlo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Clerico Maria, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1915:

Acqui:

a Gabrielli Lamberto, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000.
Sanquilico Oreste, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300.
Persi Cesare, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Vercelli:

a Bottino Vincenzo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500.
Bertero Carlo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
a Bertero Giovanni, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Macerata:

a Meletti Nicola, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000.
Pergoli Paolo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Mei Dante, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Voghera:

ad Ottaggi Carlo Giuseppe, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000.
Cerini Giuseppe Carlo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Arezzo:

a Voccia Raffaele, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000.
Leoni Vittorio, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di L. 1800.
Martini Enrico, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Nicosia:

ad Arra Nicolò, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500.
Mirabella Gandolfo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
a Stazzone Vincenzo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1915:

San Remo:

ad Alliod Edoardo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000.
Nota Andrea, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 18 giugno 1915:

Sant'Angelo dei Lombardi:

a decorrere dal 1° luglio 1913:
a Rossi Domenico, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000.

Ferrara Pietro, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800.
Crisuoli Gennaro, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Patti:

a Fazio Giuseppe, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
a Patti Ernesto, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Caltagirone:

a Sagone Francesco Luigi, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500.
Pappalardo Francesco, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
a Parisi Salvatore, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Sciacca:

Gallo Saverio, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
ad Argento Antonino, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Viterbo:

a Pinoli Galileo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
Diodato Raffaele, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Cecconi Luigi, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Sondrio:

a Bosatta Emilio, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500;
Morelli Antonio, archivista, nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
Falcinelli Giacinto, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Palmi:

a Pugliese Rosario, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
Zetora Gregorio, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Pinerolo:

a Ghighetti Pietro, conservatore a tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500;
Galli Pietro, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Vigevano:

a Sanner Enrico, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500;
Drisaldi Luigi, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
a Mantegazza Giovanni, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Belluno:

a Di Nocera Giuseppe, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500;
Belli Antonio, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Chiavari:

a Borzone Angelo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500;
a Calcagno Francesco, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Chieti:

a Giambruno Giuseppe, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500;
Amorosi Alfonso, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
a De Vincentiis Nunzio, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Ariano di Puglia:

ad Aucelletti Errico, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500;
Parzanese Pietro Paolo, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
ad Orlando Giuseppe, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Larino:

a Saracino Giuseppe, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500;
Lipartiti Michele, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
a D'Alessandro Pardo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Spoleto:

a Mazzone Enrico, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500;
a Piernera Luigi, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
a Fabrizi Fabrizio, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Castrovillari:

a Pepe Pietro, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500;
Grisolia Francesco, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
a Milano Federico, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1200.

Frosinone:

a Crecco Nicola, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
Bragaglia Giuseppe, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Gerace Marina:

a Ferrari Pantaleo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
a Pedullà Salvatore Saverio, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

Melfi:

a Carlucci Giuseppe, conservatore tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500;
Cerone Giovanni Battista, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1400.

(Continua)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 28, dal 12 al 18 luglio 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Bitonto	bovina	1
	Belluno	Feltre	Alano	»	1
	Bergamo	Bergamo	Seriate	»	1
	Brescia	Brescia	Capriano al Colle	»	1
	»	»	Castelmella	»	1
	»	»	Corticelle Pieve	»	1
	Campobasso	Isernia	Pozzilli	caprina	6
	»	»	Venafro	»	5
	Caserta	Caserta	Caserta	bovina	1
	»	Gaeta	Itri	»	1
	»	Nola	Nola	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Laino Borgo	ovina	1
	»	»	Trebisacce	»	1
	»	Cosenza	Lattarico	bovina	1
		»	San Giovanni in Fiore	»	1
	Cuneo	Cuneo	Dronero	»	1
	Firenze	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	ovina	1
	»	San Severo	Poggio Imperiale	bovina	1
	Genova	Genova	Genova	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	bov. ov.	1
	Milano	Gallarate	Ceriano Laghetto	bovina	1
	Modena	Paullo	Lamamocogno	»	1
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	2
	Novara	Biella	Biella	»	1
	Palermo	Cefalù	San Mauro	caprina	1
	Pavia	Pavia	Pavia	bovina	1
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1
	»	Terni	Stroncone	»	5
	Piacenza	Fiorenzuola	Morfasso	»	1
	»	Piacenza	Gragnano	»	1
	Salerno	Salerno	Cava dei Tirreni	»	1
	Sassari	Nuoro	Oniferi	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Carbonchio ematico**	*Sassari*	Nuoro	Oniferi	ovina	10
	»	»	Orani.	bovina	1
	»	»	Id.	[illegible]	2
	»	Ozieri	Mores	bovina	1
	Siracusa	Modica	Scicli	»	3
	Verona	Verona	Boscochiesanova.	»	1
					65
Carbonchio sintomatico	*Catanzaro*	Monteleone	Tropea	bovina	1
	Ferrara	Ferrara	Berra	»	1
	»	»	Iolanda	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1
	Sassari	Nuoro	Bolotana	»	1
	»	Tempio	Terranova	»	1
Afta epizootica	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Acquasanta	ovina	1
	»	»	Montefortino	»	5)
	Belluno	Feltre	Arsiè	bovina	1
	»	»	Cesiomaggiore.	»	
	»	»	Feltre.	»	5
	»	»	Pedaven	»	5
	»	»	Santa Giustina	»	1
	»	»	Sovramonte	»	3
	Bergamo	Bergamo	Oltre il Colle	fessipede	2
	»	»	Tagliuno	bovina	1
	»	Clusone	Ardesio	»	1
	»	Treviglio	Casirate	»	1
	Brescia	Breno	Edolo	»	2
	»	»	Mu	»	2
	»	Brescia	Brescia	»	6
	»	»	Cellatico	»	1
	»	»	Desenzano sul Lago	»	4
	»	»	Lonato	»	1
	»	»	Roncadelle	»	2
	»	Salò	Anfo	»	1
	»	»	Bagolino	»	2
	»	»	Gavardo	»	4
	»	»	Polpenazze	»	1
	»	»	Provaglio Sopra	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Brescia*	Salò	Toscolano	bovina	5
	»	»	Tremosine	»	12
	»	»	Volciano	»	1
	Como	Como	Bellano	»	1
	»	»	Dongo	»	1
	Cremona	Crema	Spino d'Adda	»	1
	Firenze	Firenze	Carmignana	»	1
	»	»	Prato	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	1
	»	»	Fucecchio	»	1
	»	»	Santa Maria a Monte	»	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	12
	Lucca	Lucca	Lucca	»	10
	»	»	Pietrasanta	»	2
	Mantova	Castiglione delle St.	Castiglione delle Stiviere	»	1
	»	»	Medola	»	1
	»	»	Solferino	»	1
	»	Mantova	Roncoferraro	»	1
	Massa	Castelnuovo di G.	Sillano	ovina	1
	»	Massa	Massa	bovina	1
	Milano	Lodi	Corno Giovane	»	1
	»	Milano	Corsico	»	3
	»	»	Milano	»	3
	Modena	Modena	Carpi	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	1
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	Piacenza	Gossolengo	»	1
	»	»	Gragnano	»	1
	»	»	Piacenza	»	2
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Rottofreno	»	1
	»	»	Sant'Antonio	bov. suin.	3
	»	»	San Lazzaro	bovina	2
	Pisa	Pisa	Buti	»	7
	»	»	Vicopisano	»	1
	»	Volterra	Piombino	»	7
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia	»	1
	Sondrio	Sondrio	Teglio	»	1
	Udine	Udine	Codroipo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Udine*	Udine	Udine	bovina	1
	Verona	Bardolino	Peschiera	»	2
	»	Caprino Veronese	Caprino	»	1
	»	»	Ferrara M. B.	»	2
	»	Sambonifacio	Sambonifacio	»	1
	Vicenza	Schio	Magrè	»	4
	»	»	Schio	»	3
	»	»	Torrebelvicino	»	1
	»	»	Valli dei Signori	»	1
	»	Valdagno	Recoaro	»	1
	»	Vicenza	Caldogno	»	1
	»	»	Costabissara	»	1
	»	»	Vicenza	»	1
	»	»	Id.	suina	1
					226
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Maiolati	suina	1
	»	»	Montecarotto	—	2
	»	»	San Marcello	—	8
	Aquila	Avezzano	Tagliacozzo	—	9
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	—	2
	»	Sulmona	Sulmona	—	1
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	7
	»	»	Arezzo	—	20
	»	»	Bucine	—	7
	»	»	Capolona	—	6
	»	»	Civitella	—	4
	»	»	Cortona	—	17
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	10
	»	»	Pieve Santo Stefano	—	14
	»	»	San Giovanni Valdarno	—	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Monte Urano	—	13
	»	»	Petritoli	—	6
	»	»	Sant'Elpidio	—	1
	»	»	Santa Vittoria in Matenano	—	5
	Avellino	Avellino	Volturara Irpina	—	2
	Benevento	Cerreto Sannita	Pietraroia	—	4
	»	S. Bartolomeo in G.	San Bartolomeo in G.	—	19
	Campobasso	Campobasso	Bagnoli sul Trigno	—	3
	»	»	Pietracupa	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Campobasso*	Campobasso	Riccia	—	1
	»	»	Salcito	—	3
	»	Isernia	Vastogirardi	—	4
	»	Larino	Salcito	—	6
	Caserta	Caserta	Formicola	—	2
	»	»	Aversa	—	1
	»	Piedimonte d'Alife	Pratella	—	12
	Catanzaro	Cotrone	Pallagorio	—	23
	»	Monteleone	Dasà	—	18
	Chieti	Vasto	Celenza	—	2
	»	»	DogliOla	—	5
	»	»	Tufillo	—	5
	Cosenza	Castrovillari	Laino Borgo	—	[illegible]
	»	»	Oriolo	—	[illegible]
	»	Cosenza	Cervicati	—	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	[illegible]
	»	Mondovì	Magliano	—	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	3
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	—	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	—	3
	Foggia	Foggia	San Marco	—	3
	»	»	Volturara	—	3
	»	San Severo	Apricena	—	5
	»	»	Lesina	—	4
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2
	Lecce	Brindisi	Salice	—	1
	Macerata	Camerino	Caldarola	—	1
	»	»	Camerino	—	5
	»	Macerata	Cingoli	—	5
	Pavia	Pavia	Valle Salimbene	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	9
	»	»	Sigillo	—	1
	»	»	Spello	—	4
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	27
	»	»	Marsciano	—	1
	»	»	Monte Castello Vibio	—	1
	»	»	Todi	—	2
	»	Rieti	Montebuono	—	50
	»	»	Orvinio	—	12
	»	»	Petescia	—	40
	»	»	Rieti	—	2
	»	Spoleto	Campello sul Clitunno	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Spoleto	Cascia	—	1
	»	»	Monte Leone di Spoleto	—	1
	»	»	Preci	—	10
	»	Terni	Amelia	—	5
	»	»	Narni	—	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Urbino	—	8
	Piacenza	Fiorenzuola	San Pietro in Cerro	—	1
	Potenza	Matera	Accettura	—	1
	»	»	Oliveto	—	1
	»	»	Salandra	—	1
	»	»	San Mauro Forte	—	1
	»	Melfi	Ripacandida	—	1
	»	Potenza	Avigliano	—	1
	Reggio Calabria	Gerace	Camini	—	7
	»	»	Ciminà	—	5
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola Emilia	—	1
	Roma	Frosinone	Carpineto	—	1
	»	»	Ceccano	—	1
	»	»	Fiuggi	—	1
	»	»	Patrica	—	1
	»	Roma	Castelnuovo di Porto	—	1
	»	»	Sant'Oreste	—	1
	»	Velletri	Sezze	—	1
	»	Viterbo	Bieda	—	1
	»	»	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Sant'Elia	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Gradoli	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Montefiascone	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Sassari	Nuoro	Orani	—	5
	»	»	Orgosolo	—	15
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	2
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	2
	»	»	Radda in Chianti	—	1
	»	»	Sovicille	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Siena	Radda in Chianti	—	1
	Teramo	Penne	Atri	—	3
	»	»	Bisenti	—	10
	»	»	Civitella C.	—	3
	»	»	Cortino	—	3
	»	»	Corropoli	—	3
	»	»	Farindola	—	1
	»	»	Isola del Gran Sasso	—	2
	»	»	Montorio	—	2
	»	»	Nocciano	—	5
	»	Teramo	Morro d'Oro	—	2
	»	»	Montepagano	—	2
	»	»	Teramo	—	7
	»	»	Tossicia	—	5
	»	»	Valle Castellana	—	10
	Treviso	Asola	Castelcucco	—	1
	»	Conegliano	Mareno di Piave	—	3
	»	Oderzo	Fontanella	—	1
	Verona	S. Pietro Incariano.	Bremio	—	1
					622
Morva e farcino	*Bari* (a)	Bari	Palo del Colle	equina	1
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	4
	Novara	Vercelli	Livorno Piemonte	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Parma	Parma	Parma	»	1
	Pavia	Pavia	Casorate Primo	»	1
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	1
	Siracusa	Noto	Noto	»	3
	Sondrio	Sondrio	Bormio	»	1
	Treviso (a)	Conegliano	Conegliano	»	3
	»	Montebelluna	Trevignano	»	1
					27

(*a*) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	1
	Bari	Barletta	Barletta	»	2
	Caserta	Nola	Palma C.	»	2
	»	»	San Gennaro	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	Castellammare	Ottaiano	»	1
	»	»	San Giuseppe	»	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	3
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Potenza	Pignola	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Pontecagnano-Faiano	»	1
	»	»	San Valentino Torio	»	1
	»	»	Scafati	»	1
	»	»	Nocera Inferiore	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1
	»	Schio	Valli dei Signori	»	1
					28
Rabbia	*Avellino*	Sant'Angelo Lomb.	Calitri	canina	1
	Bari (a)	Bari	Bitritto	»	1
	»	Barletta	Ruvo	»	1
	Cuneo	Alba	Alba	»	1
	Firenze	Firenze	Greve	»	1
	Foggia (a)	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	Genova	Genova	Genova	»	1
	»	»	Serra Riccò	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	1
	»	»	Naro	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano	»	2
	»	Palermo	Palermo	»	1
	Ravenna (a)	Ravenna	Cervia	»	3
	Siena	Siena	Sinalunga	»	1
	Teramo	Teramo	Giulianova	»	1
	Treviso (a)	Oderzo	Ormelle	»	1
	»	Vittorio	Vittorio	»	1
					21

(*a*) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Aquila	Aquila	Camarda	ovina	2
	»	»	Campotosto	»	6
		»	Caporciano	»	10
	»	»	Castel del Monte	»	1
	»	Avezzano	Aielli	»	10
	»	»	Cappadocia	»	8
	»	»	Lecce	»	2
	»	Sulmona	Pettorano	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Avellino	Ariano di Puglia	Accadia	»	1
	Brescia	Brescia	Desenzano	equina	1
	Campobasso	Isernia	Sant'Angelo del Pesco	ovina	3
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	»	Troia	»	2
Rogna	»	Foggia	Roseto	»	1
	»	»	Manfredonia	»	2
	»	San Severo	Rignano	»	1
	Macerata	Camerino	Sefro	»	1
	»	»	Visso	»	2
	Palermo	Cefalù	Collesano	caprina	1
	Perugia	Foligno	Fossato	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	7
	»	Spole	Cascia	»	1
	»	Terni	Stroncone	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	Velletri	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					91
	Aquila	Aquila	Campotosto	ovina	3
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	1
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Vico Garganico	»	2
	Perugia	Spoleto	Preci	caprina	1
	Roma	Roma	Roma	ca	1
					9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Tubercolosi bovina	*Ascoli Piceno*	Ascoli	Castignano	bovina	1
	Livorno	Portoferraio	Marciana	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	»	1
	Verona	San Pietro Incariano	Sant'Ambrogio	»	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	1
					6
Barbone dei bufali	*Caserta*	Gaeta	Fondi	bufalina	3
	Foggia	San Severo	Lesina	»	3
					6
Influenza equina	*Pavia*	Mortara	Vigevano	equina	1
	»	Pavia	Pavia	»	1
					2

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	24	37	65
Carbonchio sintomatico	4	6	6
Afta epizootica	20	78	226
Morva	15	19	27
Farcino criptococcico	11	19	28
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	13	18	21
Rogna	9	31	91
Malattie infettive dei suini	31	127	622
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	6	9
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	6	6	6
Barbone dei bufali	2	2	6
Influenza del cavallo	1	1	2
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Morbo coitale maligno	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

Vegezzi dott. Cesare Oscar, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di 2ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 4000 a decorrere dal 1° luglio 1915 con riserva d'anzianità.

Demurtas dott. Enrico Oddone, ragioniere di 1ª classe, è nominato primo ragionere di 2ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 4000 a decorrere dal 1° luglio 1915 con riserva di d'anzianità.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1915:

Sono appprovate le seguenti promozioni di classe nel personale a decorrere dal 1° luglio 1915:

Lolini dott. Ettore, segretario di 2ª classe a L. 3000, promosso segretario di 1ª classe a L. 3500.

Vitolo dott. Raffaele, segretario di 3ª classe a L. 2500, promosso segretario di 2ª classe a L. 3000.

Uras dott. Vincenzo, segretario di 4ª classe a L. 2000, promosso segretario di 3ª classe a L. 2500.

Lapenna Enrico, primo ragioniere di 2ª classe a L. 4000, promosso primo ragioniere di 1ª classe a L. 4500.

Monforte dott. Manlio, ragioniere di 2ª classe a L. 3000, promosso ragioniere di 1ª classe a L. 3500.

Arberli Enrico, ragioniere di 3ª classe a L. 2500, promosso ragioniere di 2ª classe a L. 3000.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 luglio 1915, in L. 110,75.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 26 luglio 1915 da valere per il giorno 27 luglio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	110.65	111.11
Londra	29.80	29.93
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	115.99	116.51
New York	6.24	6.31
Buenos Ayres	2.49	2.52
Cambio dell'oro	110.50	111.—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 27 luglio 1915:

Franchi	110.88
Lire sterline	29.86 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	116.25
Dollari	6.27 1/2
Pesos carta	2.50 1/2
Lire oro	110.75

CONCORSI

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

ERRATA-CORRIGE

Archivi notarili.

Nell'avviso di concorso a posti di conservatore e di impiegati subalterni di archivi notarili, pubblicato nel n. 180 della *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia, è compreso per errore l'archivio di Sciacca il cui posto di conservatore non è vacante.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 26 luglio 1915:

Ieri sul basso Isonzo, dopo la consueta efficacissima preparazione fatta col fuoco di artiglieria, le nostre fanterie avanzarono risolutamente riuscendo a compiere sensibili progressi. All'ala sinistra (ovest) venne conquistata una vasta estensione di terreno boschivo, da noi designata col nome di Bosco del Cappuccio; al centro furono espugnati alcuni trinceramenti a difesa della Sella di San Martino del Carso; all'ala destra il Monte dei Sei Busi fu più volte conquistato e perduto, restando infine in gran parte in nostro possesso.

La lotta si svolse dovunque accanita, specialmente nei boschi, ove il nemico si era fortemente trincerato e donde dovette essere snidato alla baionetta. L'avversario fece anche uso di bombe e granate producenti gas asfissianti dai quali le nostre truppe si protessero con maschere. Alla fine della giornata circa milleseicento prigionieri, dei quali trenta ufficiali, erano nelle nostre mani.

Sulla rimanente fronte non sono segnalati avvenimenti di speciale importanza.

Cadorna.

Roma, 26. — Le operazioni navali contro la costa nemica, contemporanea a quella comunicata oggi dall'*Agenzia Havas* da Tolone, ebbero per obbiettivo di togliere al nemico il mezzo di valersi delle isole più avanzate verso la nostra sponda, dalle quali più agevolmente potevano essere sorvegliati i movimenti delle no-

stre navi, o rappresentavano stazioni di rifornimento di siluranti o di aeroplani più prossime a noi.

Sin dall'inizio delle ostilità, Pelagosa era stata più volte bombardata, ma ciò nonostante continuava a rimanere in comunicazione ottica con la costa dalmata, cosicchè fu necessario occuparla definitivamente e scovare e far prigionieri, dopo minuziose ricerche, gli uomini che la presidiavano e che si tenevano nascosti nelle numerose e profonde anfrattuosità e grotte dell'isola.

L'occupazione venne compiuta di nottetempo e con grande celerità dai nostri cacciatorpediniere e navi ausiliarie, perchè fu necessario provvedere gli sbarcati non solo di tutto quanto occorreva per una efficace difesa, ma anche per ogni necessità della vita.

I tentativi successivamente fatti dal nemico contro la nostra occupazione non hanno sortito effetto e l'isola, importante per la sua posizione strategica, è in nostro potere.

Contemporaneamente una squadriglia di cacciatorpediniere francesi, scortata ed assistita da un nostro incrociatore leggero, veniva incaricata di agire contro la costa, tagliando il cavo subacqueo telegrafico e distruggendo le stazioni di rifornimento per sommergibili ed aeroplani che si sapevano essere in quell'isola.

L'operazione, la quale presentava difficoltà non lievi, militari e marinaresche, fu compiuta dai cacciatorpediniere francesi con molta accortezza ed ardimento; e specialmente il *Magon* ed il *Bisson* si distinsero nel compito di tagliare il cavo telegrafico e distruggere le stazioni di rifornimento.

Un manipolo di marinai di questo ultimo, sbarcato a terra, fu fatto segno, mentre era sulla via del ritorno, a intenso fuoco di fucileria del nemico, ma sostenuto e protetto dai tiri del *Magon* non ebbe a lamentare che la perdita di un uomo.

Settori esteri.

Contrariamente a quanto era stato pubblicato, gli eserciti austro-tedeschi non hanno ancora cinto d'assedio le fortificazioni di Varsavia.

Pare, però - secondo un comunicato ufficiale da Berlino - che l'esercito del generale von Below sia riuscito a passare il Narew al di sopra di Ostrolenka.

Tuttavia si è ancora ben lungi in Polonia da quelle azioni militari risolutive dalle quali, forse, dipende in parte l'esito della presente campagna.

Poche notizie sono giunte sinora dal settore occidentale.

Si sa solamente che si sono rinnovati ancor ieri quegli inutili duelli d'artiglieria che non hanno mai spostato - perchè non possono spostarla - la situazione dei belligeranti, fortemente trincerati in posizioni strategiche.

In ogni modo, su alcuni punti di questo settore, gli anglo-franco-belgi conservano sempre una relativa superiorità sui tedeschi.

Circa i Dardanelli, le notizie che giungono da diverse fonti sono ancora contradittorie, perchè tanto gli anglo-francesi come i turchi vantano successi dovunque, in ispecie nella penisola di Gallipoli, ove la lotta si è fatta in questi ultimi tempi accanitissima.

I sottomarini germanici sono tornati a far parlare di sè.

Mandano da Londra che ieri, nel Mar nel Nord, uno di questi sottomarini ha silurato un vapore inglese, proveniente da Arcangelo.

L'*Agenzia Stefani* chiarisce ancor meglio la situazione dei belligeranti nei varî settori della guerra con i seguenti telegrammi:

Basilea, 26. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 26 corr. dice:

Teatro occidentale. — Su tutta la fronte nessun avvenimento importante.

Teatro orientale. — A nord del Niemen l'esercito del generale von Below ha raggiunto la regione di Poswol-Poniewitz. Là dove il nemico resisteva ancora venne respinto.

Sulla fronte del Narew le nostre truppe forzarono il passaggio del fiume anche al disopra di Ostrolenka. Più in basso esse respinsero lentamente sul Bug il nemico che resisteva ostinatamente.

Le truppe d'investimento si avvicinarono verso le fronti nord ed ovest del gruppo di fortificazioni Nowo Georgiewsk-Varsavia.

Teatro sud-orientale. — A nord della linea Woislawice (sud Cholm) Grubeschow (sul Bug) le truppe tedesche nei combattimenti di questi ultimi giorni continuano a respingere il nemico verso nord.

Del resto la situazione ad ovest della Vistola e quella degli eserciti alleati del generale von Mackensen è immutata.

N.B. — Poswol si trova a circa 60 chilometri ad est di Chawli e Poniewitz a circa 60 chilometri a sud-est della stessa località.

Basilea, 26. — Si ha da Vienna 25: Un comunicato ufficiale dice:

La giornata di ieri è stata relativamente calma.

Presso Ivangorod le nostre truppe hanno respinto alcuni deboli attacchi dell'avversario.

A sud di Krilow un tentativo dei russi di passare il Bug è fallito. In complesso la situazione è immutata.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Si segnalano durante la notte soltanto azioni di artiglieria fra Aix Noulette e Souchez e nella regione di Soissons. Lotta a colpi di granata da trincea a trincea nel bosco di Ailly e bombardamento dello Hartmannsvillerkopf.

Nostri aviatori hanno lanciato granate da 90 e freccie sulla stazione militare di Nantillois, al nord di Montfaucon.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois il cannoneggiamento diminuisce di intensità. Alcune granate di grosso calibro sono state lanciate su Arras. In Champagne (fronte Perthes-Beauséjour) e nel Vanquois, lotta di mine in cui conserviamo il vantaggio.

Violento cannoneggiamento nel Bois le Prêtre. Pont à Mousson è stato bombardato.

Il nemico ha pure cannoneggiato ripetutamente le posizioni che ha perduto a Ban de Sapt.

Basilea, 26. — Si ha da Costantinopoli 25: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli presso Ariburnu vi è stato un duello a colpi di mine.

Il giorno 24 abbiamo bombardato il punto di sbarco del nemico.

Presso Sedulbhar vi è stato un debole fuoco di fucileria.

Ad ovest di Hissarlik dinanzi alla nostra ala sinistra la nostra artiglieria ha costretto una batteria nemica di mortai a cambiar posizione e l'ha ridotta al silenzio, quando quella ha ripreso il fuoco.

Snlle altre fronti nulla di importante è avvenuto.

Atene, 26. — Continua ininterrottamente da tre giorni il bombardamento delle posizioni turche nell'interno degli Stretti. Gli alleati cercano di distruggere le batterie nemiche della costa d'Asia.

Londra, 26. — Il vapore inglese *Grangewood* proveniente da Arcangelo e diretto a Le Havre è stato affondato il 24 corrente nel mare del Nord da un sottomarino tedesco.

L'equipaggio è stato salvato.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 24 corrente, dice:

Nella regione del litorale abbiamo respinto una offensiva parziale dei turchi contro il nostro fianco destro.

In direzione di Mouch combattimenti sopra una larga fronte.

Sul rimanente della fronte nessun altro scontro.

CRONACA ITALIANA

Associazione della stampa. — L'assemblea dell'Associazione della stampa di Roma tenuta ieri sera per prendere notizia delle dimissioni presentate dall'on. Salvatore Barzilai dall'ufficio di presidente dell'Associazione stessa, riuscì solenne per largo concorso di soci e per l'intervento delle più spiccate notabilità.

Esaurite alcune comunicazioni d'ordine interno, il vice presidente Belcredi diede lettura della lettera di dimissioni dell'on. Barzilai e, prima di aprire la discussione su di esse, fece uno schematico rapporto di tutta l'opera compiuta dall'on. Barzilai negli undici anni della presidenza da lui tenuta.

Parecchi soci si unirono all'ufficio di presidenza nell'elogiare l'opera dell'on. Barzilai e nel rammaricarsi per le date dimissioni che venivano a privare l'Associazione di un così illuminato e affettuoso ausilio. Sorse allora il comm. Ernesto Nathan il quale presentò la pregiudiziale, dichiarando che, pur riconoscendo le ragioni esposte dall'on. Barzilai, dato il momento eccezionale nel quale egli ha accettato la nomina a ministro, facendosi eco del paese, gli pareva che le dimissioni si dovessero respingere.

Posta ai voti la pregiudiziale, venne votata per acclamazione, e l'assemblea si sciolse.

Croce Rossa italiana. — Al Comitato centrale le sottoscrizioni per il servizio di guerra ascendono a L. 1.572.867,81.

*** Le somme raccolte dal Comitato regionale di Roma sono di L. 74.093,40.

Per i richiamati alle armi. — Per desiderio del Ministero della guerra ripetiamo il seguente comunicato:

« Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestar servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamati scarpe alpine) munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adattate al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzature di marcia, L. 16,50.
Per un farsetto a maglia di lana, L. 5.
Per ciascuna camicia di tela, L. 2.
Per ciascuna camicia di flanella, L. 6.
Per ciascun paio di mutande di tela, L. 2.
Per ciascun paio di mutande di lana, L. 4.
Per ciascun paio di calze di cotone, L. 0,30.
Per ciascun paio di calze di lana, L. 1,50.
Per ciascun fazzoletto, L. 0,20.
Per una correggia da pantaloni, L. 0,80 ».

Onoranze funebri. — Come ieri accennammo, iermattina la salma del compianto senatore Tommaso Villa fu trasportata a Valfenera d'Asti in forma privatissima, accompagnata dal solo figlio Goffredo.

A Valfenera furono celebrati i funerali, che riuscirono una grande dimostrazione d'affetto per l'illustre estinto.

Intervennero il prefetto di Torino, comm. Verdinois, i senatori De Blasio, primo presidente della Corte di cassazione, Palberti e Ferrero di Cambiano, il comm. Usseglio, in rappresentanza del sindaco di Torino, assessori e consiglieri comunali di Torino, le autorità locali e dei Comuni limitrofi, associazioni operaie con bandiere, allievi delle scuole e dell'asilo infantile e numeroso popolo. Il feretro era stato collocato in una sala a pianterreno della villa, contornato di ceri ardenti. Un gran numero di corone venne inviato da parenti, amici, estimatori. Vi figuravano quelle splendide di S. E. il presidente del Consiglio on. Salandra, del guardasigilli Orlando, della Camera dei deputati, del municipio di Torino, del Consiglio direttivo del Museo nazionale del risorgimento nazionale, della Commissione esecutiva dell'Esposizione internazionale del 1911, e della Società torinese per le abitazioni popolari.

Dopo la benedizione venne trasportato a mano da quattro uomini nella vicina chiesa parrocchiale con a lato quattro valletti del municipio di Torino e « le Figlie dei militari ».

Lo seguivano i figli Ugo, maggior generale, Goffredo, pretore di Avigliana, ora tenente del genio, ed Ettore, sindaco di Valfenera, i nipoti, le autorità, ecc.

Dopo la messa cantata, presente cadavere, il feretro fu deposto su un catafalco sulla piazza della chiesa e pronunciarono davanti ad esso commoventi discorsi il prefetto di Torino, comm. Verdinois a nome del presidente del Consiglio on. Salandra, il comm. De Blasio pel ministro guardasigilli Orlando, il senatore Palberti pel Senato, il Parlamento e il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, l'assessore Usseglio per la città di Torino, l'avv. Arnoldo pel comune di Valfenera, il comm. Bianchi e la signora Merlo, presidentessa dell'Istituto magistrale delle Figlie dei militari.

Terminati i discorsi la salma fu trasportata al cimitero ove fu tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Necrologio. — A Bologna è morto ieri il tenente generale on. Tullo Masi, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Lugo.

È una bella e forte figura di soldato e di legislatore che scompare.

Nato a Lugo (Romagna) nel 1853, si dedicò alla carriera militare. Nominato nel 1872 ufficiale del genio, frequentò i corsi della scuola di guerra ed entrò nel corpo di stato maggiore.

Nel 1896 fu nominato colonnello, e comandò il reggimento di fanteria n. 88 e il reggimento dei bersaglieri n. 3.

Promosso maggiore generale nel 1902, comandò la brigata Ferrara.

Nel 1907 fu chiamato a riorganizzare il corpo della R. guardia di finanza che egli comandò fino al 1912, continuando in tale ufficio anche quando nel 1909 fu promosso tenente generale.

Nel 1911 venne nominato comandante la divisione militare di Napoli ed il 1° gennaio 1913 fu elevato a comandante il 4° corpo d'armata (Genova).

Alla vigilia della guerra cadde infermo ed ora è morto presso i suoi parenti a Bologna.

Fu deputato per Lugo durante le legislature 18, 23 e l'attuale.

Conferenza. — Per iniziativa dell'Associazione fra i veneti residenti in Roma, nel pomeriggio di ieri, nell'aula magna del Collegio romano, l'on. Fradeletto tenne l'annunziata conferenza dal titolo « Dall'alleanza alla guerra », a beneficio delle famiglie dei richiamati.

Vi assisteva una folla di deputati, giornalisti, studenti e signore.

Tra le notabilità eranvi S. E. Salandra, l'on. Rava, l'on. Borsarelli, il pro-sindaco Apolloni, l'on. Sandrini e molte altre personalità politiche.

La conferenza ascoltatissima venne spesso interrotta da applausi e acclamata alla chiusa.

Arte e patria. — A Milano iersera, nell'Arena, ebbe luogo una grandiosa festa d'arte e di patriottismo. Molte migliaia di persone vi accorsero.

L'esecuzione di musica verdiana, compiuta da 1500 persone, sotto la direzione del maestro Arturo Toscanini, destò scoppi di grande entusiasmo.

Le popolari sinfonie verdiane ed i due cori fatidici parvero, per

la virtù degli interpreti e la commozione del pubblico, rievocare e rivivere tutte le giornate gloriose del nostro riscatto nazionale.

L'inno delle nazioni e quello di Mameli, musicati pure dal Verdi e poco noti, suscitarono immense manifestazioni patriottiche.

Il concerto si chiuse con l'esecuzione degli inni italiani e delle nazioni alleate.

Quando alle voci degli artisti si unirono con mirabile slancio quelle degli spettatori, l'emozione si impadronì di tutti i cuori; molti piangevano.

La presenza di alcuni feriti in guerra aggiunse solennità alla memoranda serata.

Si prevede ragguardevole l'incasso che sarà devoluto ad opere benefiche e patriottiche, avendo al mattino di già raggiunto le lire 50 mila.

Istituto nazionale delle assicurazioni. — A datare dal gennaio u. s., l'Istituto ha provveduto ad inviare alle 430 Agenzie incaricate della riscossione dei premi mensili, 185 mila libretti-quietanze corrispondenti ai contratti di assicurazione sottoscritti presso l'Istituto nazionale dagli ex-soci della Cassa mutua pensioni di Torino in liquidazione. I suddetti libretti sono rilasciati in sostituzione di quelli già in uso presso la Cassa in liquidazione.

Ma fino ad oggi solo 115 mila assicurati hanno curato di ritirare i nuovi libretti-quietanze, consegnando i vecchi. Ora che il riparto del patrimonio della tontinaria torinese in liquidazione è prossimo a compiersi è evidente l'interesse degli altri 70 mila assicurati a richiedere sollecitamente i nuovi libretti, rivolgendosi alle competenti Agenie, e, occorrendo, alla stessa Direzione generale dell'Istituto nazionale. L'emissione delle polizze, è infatti facilitata dal ritiro dei vecchi libretti e dal controllo dei quitanzamenti che da essi risultano.

Disposizioni commerciali. — Sono state autorizzate le RR. dogane a permettere l'esportazione della crusca, cruschello e tritello, su domanda delle Ditte interessate, per le Americhe, Inghilterra e Colonie, Francia e Colonie russe e paesi oltre il canale di Suez quando non sorga dubbio sulla regolarità delle spedizioni. Le domande per destinazioni diverse devono trasmettersi al Ministero delle finanze, nei modi consueti, che deciderà caso per caso. Per la pasta di grano restano invariate le norme vigenti.

*** *Dal 1° corrente è stata permessa l'esportazione dal Marocco per il territorio francese, per i porti della Gran Bretagna e Italia, di granturco fino a 50 mila quintali, ceci 60 mila quintali, orzo 10 mila quintali, scagliola senza limite.*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 26. — Il generale Ianko Vukotic, presidente del Consiglio e ministro della guerra, si è dimesso dalla carica di ministro della guerra.

Il generale Machano Bojovic, assume il portafoglio della guerra. Dovendo Vukotic, che conserva la presidenza del Consiglio, assentarsi per un periodo indeterminato, il ministro delle finanze, Risto Popovic, è incaricato temporaneamente di reggere la presidenza del Consiglio.

WASHINGTON, 26. — Nei circoli ufficiali si ritiene che la deliberazione del presidente Wilson di affrettare il programma militare proviene dalla presente situazione internazionale.

I progetti del dipartimento della guerra tendono allo sviluppo dell'esercito e alla creazione di una riserva di 500.000 uomini.

Il dipartimento della marina chiederà almeno trenta sottomarini, e probabilmente cinquanta, oltre parecchi incrociatori da battaglia, ecc.

Si crede che il dipartimento della marina chiederà 250 milioni di dollari e quello della guerra 200 milioni.

NEW YORK, 26. — La Compagnia Standard Oil ha respinto le domande degli scioperanti di Bayonne promettendo un equo esame della questione entro un periodo di 10 giorni se gli scioperanti riprendessero immediatamente il lavoro.

Gli scioperanti si sono rifiutati.

WASHINGTON, 26. — È giunta la risposta britannica alla Nota americana del 30 marzo. Vi si afferma che gli ordini in Consiglio britannici sono conformi al diritto delle genti, quantunque possano costituirne una applicazione nuova. La risposta aggiunge che è conveniente attendere l'interpretazione giudiziaria. Cita le decisioni della Corte suprema americana durante la guerra di secessione per giustificare la linea di condotta britannica.

Nei circoli ufficiali si dice che la risposta è redatta nei termini più cortesi.

LONDRA, 26. — In occasione dell'anniversario della dichiarazione della guerra saranno tenute il 4 agosto riunioni in tutte le parti del Regno Unito sotto gli auspicî dei Municipi, dei Consigli generali e delle Camere di commercio.

La seguente mozione, approvata dal primo ministro Asquith, sarà presentata a queste riunioni.

La riunione dei cittadini, in occasione dell'anniversario della dichiarazione della giusta guerra, afferma la propria determinazione inflessibile di proseguire la lotta sino al suo esito vittorioso, a favore del mantenimento dell'ideale di libertà e di giustizia, comune alla causa sacra degli alleati.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Il segretario di Stato per le Indie, Chamberlain, fa la seguente dichiarazione circa la continuazione delle operazioni nella vallata dell'Eufrate, tra Sukhesheyukh e Nasiriyeh:

Le forze inglesi attaccarono il 24 corrente ed occuparono successivamente le posizioni avanzate e la posizione principale del nemico.

La stessa sera una cannoniera bombardò Nasiriyeh, obbligando turchi a ritirarsi durante la notte verso nord.

Le nostre truppe occuparono la città la mattina del 25 corrente.

Dal principio del combattimento del 24 corrente catturammo 11 cannoni, 2 mitragliatrici e parecchie centinaia di prigionieri, mentre trovammo circa 500 cadaveri turchi nella posizione principale.

Le nostre perdite sono valutate tra i 300 e i 400 uomini di truppa di ogni grado.

ATENE, 26. — La Porta ha testè risposto ufficialmente alla protesta della Grecia contro le persecuzioni di cui sono vittime i greci in Turchia.

La risposta spiega che l'espulsione in massa di migliaia di greci dalle loro case fu semplicemente una misura di ordine militare, presa per garantire la sicurezza dell'Impero, e non deve considerarsi come atto di persecuzione dell'elemento greco. L'ordine di sgombrare Aivali e Vurla non venne eseguito. Come prova della sua buona fede, la Porta autorizza il console greco a Vurla a ritornare alla sua residenza.

Resta a vedersi se la Grecia riterrà, con tali spiegazioni, chiuso l'incidente.

PARIGI, 26. — La dimostrazione progettata dal Governo e dal Parlamento in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra avrà luogo il 4 agosto al Senato ed alla Camera. Le due assemblee per mezzo dei loro rispettivi presidenti e il Governo per mezzo del presidente del Consiglio dirigeranno un solenne omaggio al valore dell'esercito e riproclameranno la volontà della nazione di mantenere l'unione sacra di tutti i suoi figli decisi a non indietreggiare davanti a nessun sacrificio per far trionfare definitivamente la causa della Francia che è quella del diritto, della libertà e della civiltà.

SANTIAGO DEL CILE, 26. — Juan Luis Sanfuentes è stato eletto a maggioranza presidente della Repubblica.

Il Parlamento si riunirà il 31 corrente per confermare l'elezione.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*